

**La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri.  
Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione  
interculturale.**

**2006**

[http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/cm24\\_06.shtml](http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/cm24_06.shtml)

**Estratto dalla p. 9.**

**Intercultura**

La scuola italiana sceglie di adottare la prospettiva interculturale – ovvero la promozione del dialogo e del confronto tra le culture – per tutti gli alunni e a tutti i livelli: insegnamento, curricoli, didattica, discipline, relazioni, vita della classe. Scegliere l'ottica interculturale significa, quindi, non limitarsi a mere strategie di integrazione degli alunni immigrati, né a misure compensatorie di carattere speciale.

Si tratta, invece, di assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola nel pluralismo, come occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze (di provenienza, genere, livello sociale, storia scolastica). Tale approccio si basa su una concezione dinamica della cultura, che evita sia la chiusura degli alunni/studenti in una prigione culturale, sia gli stereotipi o la folklorizzazione. **Prendere coscienza della relatività delle culture, infatti, non significa approdare ad un relativismo assoluto, che postula la neutralità nei loro confronti e ne impedisce, quindi, le relazioni. Le strategie interculturali evitano di separare gli individui in mondi culturali autonomi ed impermeabili, promuovendo invece il confronto, il dialogo ed anche la reciproca trasformazione, per rendere possibile la convivenza ed affrontare i conflitti che ne derivano.**

La via italiana all'intercultura unisce alla capacità di conoscere ed apprezzare le differenze la ricerca della coesione sociale, in una nuova visione di cittadinanza adatta al pluralismo attuale, in cui si dia particolare attenzione a costruire la convergenza verso valori comuni.

***Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”  
Miur febbraio 2014***

[http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/cecf0709-e9dc-4387-a922-eb5e63c5bab5/documento\\_di\\_indirizzo.pdf](http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/cecf0709-e9dc-4387-a922-eb5e63c5bab5/documento_di_indirizzo.pdf)

**p. 8**

**1. “scuola multiculturale o scuola internazionale ?”**

“Infatti l'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia quella della convivenza tra comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità ed appartenenze e delle pluralità di esperienze spesso multidimensionali di ciascuno, italiano e non.”

**4. “La Cittadinanza”**

“Nel 2008, con la legge 169, fu introdotto il nuovo insegnamento “Cittadinanza e Costituzione”. Inizialmente si individuò in esso una disciplina autonoma, valutabile e certificabile. Successivamente, in considerazione della connotazione non strettamente disciplinare dei suoi contenuti, *Cittadinanza e Costituzione* è stata diffusamente interpretata come area trasversale della

quale devono farsi carico tutti i docenti salvo una specifica responsabilità del docente di storia per quanto riguarda l'insegnamento della Costituzione”...

... Così l'educazione interculturale coinvolge tutti gli studenti, italiani e non, e viene ricondotta all'acquisizione di valori, conoscenze e competenze necessari non solo per la convivenza democratica, ma anche per un inserimento attivo nel mondo del lavoro, della cultura, dell'impegno sociale.

Links:

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/intercultura>

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/intercultura-normativa>